30 NOV 1912

(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.50, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 3.— circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO —

"LA NOSTRA BANDIERA"

Direzione ed amministrazione del giornale — in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII - N. 48. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e delle classi lavoratrici — Udine, 1 Dicembre 1912

Dopo il Congresso

Dove si vuole si può

Ci scrivono da Savorgnano, 28:

A titolo di cronaca ed un pochino anche per assicurare Afos che il Congresso ed i suoi incitumenti non restano affatto senza frutto, credo di additare sul nostro giornale l'esempio di Savorgnano, dove, tra gente non tanto facoltosa, entrano 17 copie del nostro giornale quotidiano e 37 copie della Nostra Bandiera, *delle quali nove — diciamolo con lode — nella minuscola frazione di Primulacco.*

piem.

Ringraziamo — umili rappresentanti della Buona Causa — gli amici di Savorgnano e li additiamo ad esempio.

Sappiamo inoltre che quasi ovunque — meno poche eccezioni — viene eseguito l'altro deliberato del Congresso: la costituzione del comitato cattolico elettorale in ogni comune entro il 4 Dicembre.

In coda alla corrispondenza di Saletto di Raccolana (vedi al suo luogo) ci si scrive:

La giornata d'oggi non è stata per noi una festa solamente religiosa (la Madonna della Salute, festa cara agli emigranti che rimpatriano, postecipata per lasciar libera quella di Maggio) ma una breve parentesi dell'ultimo Congresso udinese, al quale, causa il tempo, non ci fu possibile intervenire. Una scintilla è partita dai nostri cuori ardenti di lavorare per il bene del nostro popolo: che quella scintilla possa suscitare un... incendio di azione cristiana sociae in questa benedetta vallata.

Gli eroi dell'anticlericalismo

La *Croix du Pas de Calais* ricorda un atto di odiosa empietà commesso un tempo da certo Emilio Sohier, sindaco *ladro* di Houplines (Nord Francia), che fu dovuto seguire fino in America per arrestarlo e domandagli conto della sua condotta.

In quel tempo Sohier, che era stato eletto sindaco, andò alla scuola materna, e veduto un crocifisso lo strappò dal suo posto e lo fece violentemente a pezzi.

La domenica seguente, i pezzi del Crocifisso erano esposti nella Chiesa di S. Carlo, ed una folla enorme assisteva ad una cerimonia di riparazione.

L'anno dopo, il curato della parrocchia, il quale, nonostante gli ordini del sindaco settario, aveva fatto fare la processione del Ss. Sacramento per le vie del Comune, andava pedestre alla prigione di Lilla in mezzo a due gendarmi.

Il sindaco Sohier è pure, adesso in quelle prigioni, ma non per aver disubbidito a un ordine sindacale, bensì per aver violato tutte le leggi dell'onore e della probità, e fu visto fra due gendarmi sul grandioso Corso Boulogne!

Che cosa è il socialismo?

Un giornale di Parigi invitò i lettori a rispondere alla domanda: Che cosa è il Socialismo?

Delle capitategli definizioni ecco le principali:

« Il socialismo è un partito i cui capi sono ciarlatani della scienza sociale.

« Il socialismo è il cocchiere del gran signore, il quale è subito disposto a cedere al padrone il suo posto in serpa, e per isdraiarsi egli sui cuscini della carrozza.

« Il socialismo è quel partito che a chi ne ha ne prende, a chi non ne ha non ne dà.

« Il socialismo è quel messere che ai poveri che hanno lo stomaco vuoto di pane provvede riempiendo la... testa di... teorie ».

Ultima, e... basta:

« Il socialismo è quello che a chi ha poco da mangiare gliene dà molte da bere ».

Rubrica dell'Emigrante

Dopo il rimpatrio

I nostri emigranti hanno fatto ritorno. La famiglia, i parenti, gli amici, dopo un lungo periodo di separazione riabbracciandoli danno loro di cuore il benvenuto.

Si riaccendono i sacri affetti di famiglia, si riallacciano le buone, le care amicizie interrotte per la lunga assenza; per l'emigrante si manifesta una vita nuova. Ciò è ben naturale poichè l'amicizia è un bisogno della natura umana, è un'allargamento dell'affetto della famiglia, rende cara e dolce la vita. Sono tanti gli avvenimenti successi durante otto mesi trascorsi all'estero, tante le cose da chiedere, tante le cose da raccontare.

Ma l'operaio emigrante non deve soltanto soddisfare agli affetti del cuore, deve pensare un poco ai suoi interessi personali e collettivi di ordine morale e di ordine economico. Molti fan parte della società di mutuo soccorso, della cassa rurale, del circolo giovanile; ora voi che avete veduto coi propri occhi come all'estero siano floride queste istituzioni, come sia grande tra quel popolo lo spirito di unione e di previdenza, come siano pronti quei vostri compagni di lavoro a pagare le quote, come mirabile sia il loro interessamento per partecipare alle riunioni, fate altrettanto pur voi nel vostro paese, nella vostra società, nel vostro circolo. Mancano nel vostro paese tali istituzioni? ebbene non perdete il tempo in lamentele come fanno molti purtroppo all'osteria che disperdono nel giuoco e nell'ozio energie buone, aumentando la miseria nelle famiglie e le tenebre nel cervello e nel cuore, diventando di poi facile preda di ogni errore e di ogni sfruttamento, ma unitevi per studiare, per fare qualche cosa di utile e di bene, di sicuro troverete buone persone disposte ad aiutarvi fino al sacrificio.

I nostri operai, tutti i nostri buoni operai rinnovino con lodevole premura l'iscrizione al Segretariato del Popolo acquistando la marchetta pel 1913, e consiglino e inducano altri ad iscriversi a questa benemerita istituzione.

Ora che il congresso cattolico ha deliberato urge pensare alla creazione e formazione delle sezioni degli emigranti aderenti al Segretariato del Popolo: e quale rappresentante della sezione si scelga un operaio tra i più intelligenti e volenterosi. In questo modo gli emigranti potranno meglio affiatarsi, facendo durante l'inverno regolari riunioni nel locale della società di mutuo soccorso o del circolo ragionando e discutendo su gli interessi dell'emigrazione.

Come va in quella regione? come nell'altra? Quali sono le leggi che regolano la mano d'opera, l'orario, il salario, le casse ammalati, l'assicurazione pegli infortuni sul lavoro in Germania, in Austria, in Svizzera in Ungheria ecc. Potete servirvi all'uopo dei volumetti guide del cav. De Michelis R. Commissariato dell'emigrazione che vengono distribuiti gratis e dell'opuscolo popolare pubblicato in questi giorni per opera dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Nella prossima primavera succederà lo sciopero generale e la serrata in Germania di cui già parlano i giornali tedeschi, oppure verrà regolato di comune accordo il contratto di lavoro che sta per scadere? E come devono contenersi in proposito i nostri operai?

Questi ed altri ancora sono i temi da passare in rassegna durante la stagione invernale nelle riunioni degli operai per prepararsi con raddoppiate istruzioni ed esperienza ad affrontare la nuova stagione del 1913.

Pontebba, 28 Novembre 1912.

G. Paoloni.

I sussidi ai Segretariati

I signori della Deputazione a braccetto coi socialisti

Il consiglio Provinciale già da anni stabiliva la somma di Lire mille da dividersi in sussidi tra le istituzioni *che efficacemente si adoperavano per l'assistensa degli emigranti.*

Sul principio le Lire mille vennero divise tra i Segretariati dell'Emigrazione (lire 500), del Popolo (L. 425) e quello di Martignacco (L. 75). Poi la spartizione venne affidata al Prefetto. Quando per iniziativa dei cattolici fu fondato l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il Consiglio Provinciale chiese il parere dell'Ufficio Prov. de Lavoro per la divisione del sussidio.

Il parere venne chiesto anche quest'anno e l'Ufficio Provinciale propose la divisione: L. 430 ciascuno al Segretariato del Popolo e a quello dell'Emigrazione, e lire 140 al nuovo Segretariato di Pordenone. Questa divisione venne fondata sulla proporzione del lavoro fatto da ciascun Segretariato. Il criterio era giustissimo; infatti il consiglio provinciale ha deliberato le L. 1000 alle istituzioni che *efficacemente* si occupano dell'assistenza degli emigranti; sono date cioè all'*efficacia,* al *lavoro,* o, in altre parole, secondo l'*efficacia,* secondo il *lavoro* che esplicano i Segretariati.

Ebbene la Deputazione provinciale, ove c'è una maggioranza di moderati, eletti col voto dei cattolici, divise il sussidio così: L. 500 al Segretariato dell'Emigrazione, L. 375 a quello del Popolo, L. 125 al Segretariato di Pordenone. Il pretesto per questa divisione si è che il Segretariato dell'Emigrazione si estende a tutta la Provincia, mentre quello del Popolo no in quei mandamenti (Pordenone, Spilimbergo, S. Vito, Maniago) in cui esplica la sua azione il Segretariato di Pordenone. Anzitutto è falso che il Segretariato del Popolo di Udine non estenda la sua attività a tutta la provincia, qualunque emigrante della Provincia può iscriversi sia al Segretariato del Popolo di Udine sia a quello di Pordenone. Nè con questo è da dirsi che sia inutile quello di Pordenone data la grande distanza da Udine della zona in cui esplica la sua attività.

A parte tutto il Consiglio Provinciale per la divisione del sussidio non fissò criteri di territorio, ma criteri di lavoro, e quindi la Deputazione commise un arbitrio, un sopruso, un atto di partigianeria a favore del Segretariato socialista.

Procedendo con rigore, il sussidio al Segretariato del Popolo dovrebbe essere doppio di quello dell'emigrazione perchè anche *ammettendo la esattezza dei dati di lavoro che il Segretariato d'Emigrazione presenta,* il Segretariato del Popolo con una entrata di circa 7000 lire annue, fa su per giù quello che dice di fare il Segretariato d'Emigrazione con un introito di L. 15.000. In proporzione delle rendite il Segretariato del Popolo lavora il doppio.

Più scandalosa appare adunque la partigianeria dei signori moderati della Deputazione Provinciale a favore del Segretariato socialista.

Socialista, diciamo sia perchè gli stessi fratelli dei socialisti, i radicali, nel *Paese,* lo hanno accusato di essere sede di riunioni elettorali socialiste; sia perchè la stessa *Patria del Friuli* che ha diversi contatti coi socialisti rilevò come il bollettino del Segretariato facesse propaganda socialista; sia perchè il *Giornale di Udine* in antico e recentemente ha fatto critiche al Segretariato. Tutta la stampa cittadina è concorde in ciò. Inoltre il rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione a Pontebba ha impedito dalle autorità l'ingresso alla stazione perchè approfittava per fare propaganda socialista, come l'hanno fatta tutti i propagandisti del Segretariato. Potremmo addurre tanti altri argomenti e fatti.

I cattolici del Friuli non dimenticheranno questo regalo dei signori moderati, e come i signori ed i ricchi vanno a braccetto coi socialisti quando si tratta di dar addosso ai cattolici. E prenderanno motivo di attuare il deliberato del Congresso che è quello di moltiplicare gli ascritti al Segretariato del Popolo.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Popolo italiano!

Se tu comprendessi, o popolo italiano, la santa causa della libertà della scuola! Se tutti i genitori d'Italia arrivassero a intendere quella grande idealità che è il sacro diritto all'educazione dei figli! Se tutti si accorgessero della schiavitù obbrobriosa che è la scuola di stato!

Il popolo d'Italia sempre così fiero quando si tratta delle sue libertà, insorgerebbe come un sol uomo, si stringerebbe intorno alla bandiera della libertà, agitata dai cattolici. E giurerebbe di vincere, di trionfare.

Purtroppo non tutti conoscono l'importanza e la santità della lotta. Non tutti sanno che dalla scuola libera si è formata la grandezza d'Italia; non tutti apprezzano quello che significa libertà di pensare per i propri figli.

Oh se il Governo imponesse la mutilazione del corpo dei figli, non sarebbe padre in Italia che non si ribellasse; ebbene che cosa è la scuola laica, atea, che così impudentemente si vuol imporre al popolo d'Italia, se non la mutilazione morale e religiosa dell'anima dei fanciulli?

Contro questa tirannia dobbiamo muovere in guerra, colle armi costituzionali, col voto elettorale. Che il popolo d'Italia cessi di essere bambino, abbia la responsabilità dei suoi doveri; sappia che è egli a fare le sue leggi, a fare il suo governo, col voto elettorale. Conosca l'importanza decisiva di questo voto; e il sacrilegio, il tradimento orribile che commette quando lo adopera contro la sua coscienza.

Il Parlamento

Si è riaperto martedì. Venne presentato il disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace colla Turchia. Vennero resi pubblici anche alcuni articoli segreti del trattato, che non potevano conoscersi prima della riapertura del parlamento italiano o turco, come era stato stabilito. Da essi risulta ancor meglio come la Turchia abbia ceduto la Libia all'Italia. Venne nominata una commissione e venerdì cominciò la discussione. Mercoledì si commemorarono i defunti deputati, i senatori e la Duchessa di Genova e per lutto si sospesero i lavori fino a venerdì.

Quanto ha prodotto l'Italia nel 1912

Ci telefonano da Roma, 28, sera:

L'Ufficio di Statistica Agraria presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio pubblica nel Bollettino di novembre le seguenti notizie sui principali raccolti agricoli:

Calcolo definitivo della produzione: dell'uva: quintali 66.836.000; del riso (risone): quintali 4.395.000; delle patate: quintali 15.326.000; della canapa (tiglio): quintali 949.000; del lino (tiglio): quintali 25.000; del lino (seme): quintali 87.000.

Calcolo provvisorio della produzione: delle olive da olio: quintali 6.973.000; della barbabietola da zucchero: quintali 16.500.000. Il risultato definitivo del raccolto dell'uva, quantunque inferiore al calcolo provvisorio, è peraltro superiore a quello del 1911.

Il racolto della canapa (tiglio) è stato molto buono, superando di circa 175.000 quintali la media dell'ultimo triennio e di circa quintali 275.000 il prodotto del 1911.

Le rivelazioni dei radiogrammi intercettati

PARIGI, 28, notte.

Il *Matin* ha da Mustafà Pascià: Da più di tre settimane il solo mezzo di comunicazione fra Adrianopoli e Costantinopoli è la radiotelegrafia con le onde, naturalmente, sono pure registrate dai posti bulgari. E' così che si sa che Adrianopoli non nasconde al governo turco la sua situazione disperata. Invece la Porta si sforza a dissimulare ad Adrianopoli la vera situazione della Turchia, affermando che gli eserciti turchi sono vittoriosi su tutte le linee e che hanno invaso la Bulgaria. Due giorni fa il governo turco dava l'ordine ad Adrianopoli di resistere fino all'estremo, telegrafando al governatore della piazza investita che gli eserciti turchi erano alle porte di Sofia. Intanto da 20 ore i cannoni tacciono.

LA FINE DEL MONDO

I. Domenica d'Avvento

Con questa domenica s'inizia l'anno liturgico, cioè l'anno delle cerimonie, delle preghiere e delle funzioni sacre della chiesa. La prima solennità dell'anno cristiano è il Natale, e le quattro settimane di mortificazione e di penitenza che precedono il Natale incominciano oggi.

La Chiesa per prepararci a questa grande solennità con sentimenti veramente cristiani, per prima cosa ci fa meditare sulla caducità delle cose terrene, fermando la nostra attenzione sulla descrizione che ci fa Gesù nel Vangelo intorno alla fine del mondo. Eccole quali risultano dal Vangelo odierno: «Si vedranno trasformazioni prodigiose nel sole, nella luna e nelle stelle. Il mare uscirà dai suoi confini e invaderà la terra e gli uomini, fuggendo, si accalcheranno spaventati, nell'attesa di quanto sarà per accadere a tutto l'universo, perchè il firmamento andrà in isconquasso. E allora vedranno il Figliolo dell'Uomo venire sopra una nube con grande potestà e maestà».

Ed ecco la descrizione consimile che troviamo nel Vangelo della Domenica scorsa: «Il Figliolo dell'Uomo verrà come il lampo sfolgora dall'oriente all'occidente. Il sole e la luna si ottenebreranno, le stelle cadranno dal cielo, il firmamento si sfascierà. Allora tutte le tribù della terra si batteranno il petto e vedranno il Figliol dell'Uomo scendere sulle nubi con grande potestà e maestà, E manderà gli angeli i quali con tromba e voce sonora, raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da una estremità dei Cieli all'altra».

Quale spettacolo terribile non sarà il cataclisma finale! Quel Dio che tutto creò, rovescierà tutto nel caos. Le leggi mirabili, portentose che reggono il firmamento, che con sì meravigliosa precisione determinano il corso di miliardi di mondi, milioni di volte più grandi del nostro globo, saranno distrutte; cozzeranno fra loro le sfere celesti in un fracasso immenso, titanico, smisurato oltre ogni catastrofica immaginativa.

Se così è dell'Universo, delle leggi che paion eterne, che sarà delle nostre piccole cose, dei nostri averi, dei nostri amici, delle nostre qualità? Oh tutto perirà assai prima per noi, come un vapore estivo. Eppure in queste piccole sciocchezze noi riponiamo il nostro cuore, invece di dirigerne l'affetto verso ciò che è eterno, immutabile, verso il vero bene indefettibile.

Approfittiamo di questo avvertimento; prepariamoci colla preghiera e colla mortificazione al S. Natale, ai sacramenti che riceveremo in occasione delle feste natalizie; iniziamo una vita dedicata all'anima e al Paradiso che non periranno mai, e non al corpo e alla terra destinati a perire.

Che razza di libri impone il Governo!

A Vicenza sono in corso le pratiche per regificare la scuola Normale che fino ad ora dipendeva dalla Provincia. Per questo il consigliere prov. Galla ha creduto che fosse ancora suo diritto e suo dovere, nell'ultima tornata del Consiglio, rivolgere una interpellanza ala Dep. Prov. per sapere se ad essa è possibile togliere il grave inconveniente pel quale una docente ha prescritto alle sue allieve come testo obbligatorio l'*Emilio* di Rosseau.

Egli appoggiò la sua protesta a due considerazioni: e cioè: che essendo questo libro proibito dalla Chiesa, le allieve sono costrette a calpestare in iscuola i principi che nella famiglia rispettano sacri; e che la morale insegnata da Rousseau è precisamente quella contro la quale i cattolici hanno combattuto e combattono in nome delle loro idealità religiose.

Il Presidente della Dep. rispose che purtroppo la Deputazione non ha alcuna facoltà di poter modificare la lista dei libri di testo, che è compilata dall'insegnante ed è approvata dal Ministero. Solamente potrebbe intervenire, in seguito a reclamo della scolaresca o dei genitori delle alunne. Ma in queste particolari condizioni, mentre cioè è imminente la regificazione della Scuola, la Deputazione è dolente di non poter prendere alcun provvedimento, nè di carattere politico, nè di carattere didattico.

Le grandi agitazioni del lavoro
nelle nostre organizzazioni

L'agitazione dei contadini Trevigiani

Una grande agitazione di contadini ha luogo nel distretto di Castelfranco in provincia di Treviso, che di sè ha fatto parlare tutti i giornali d'Italia; ne diamo una dettagliata relazione.

Il movimento si imperniò attorno a due distinte vertenze.

La vertenza Venezze

In marzo del 1912, i 27 fittavoli e mezzadri del conte Francesco Venezze chiedevano un aumento di salario.

La paga giornaliera era di 75 centesimi d'inverno e di L. 1,05 d'estate; gli organizzati chiedevano in più cent. 20 dal 1.o aprile a tutto settembre, e cent. 25 dal 1.o ottobre a tutto marzo.

Il conte rispose che avrebbe pagato a tariffa nuova le opere, previa però modificazione dei patti colonici. Incominciarono tosto le pratiche del caso, ma i risultati non erano soddisfacenti: infatti il Venezze, avrebbe bensì pagato le opere, ma avrebbe aumentati i fitti sulle terre guadagnandovi non poco. I contadini non potevano assolutamente accettare; per pagare il padrone avrebbero dovuto andare incontro a dei grossi debiti. Le pratiche continuarono; si poterono combinare i mezzadri ma non i fittavoli.

Spirato il 10 ottobre u. s., termine ultimo concesso ai dipendenti per accettare, il proprietario fece notificare l'avviso di sfratto a otto famiglie. Di ciò non si impaurirono i contadini sperando in una composizione della vertenza magari all'ultimo momento, date le loro giuste domande.

Tutti i contadini erano, e sono tutt'ora, organizzati nel Sindacato Veneto dei lavoratori della terra, che in provincia di Treviso conta ben 60.000 (sessanta mila) soci.

Il Sindacato si adoperò alacremente per evitare gli sfratti e venire ad un accordo. Lunedì 11, in municipio di Castelfranco, si riunivano i rappresentanti dei contadini, dei padroni, il Sindaco, l'on. Indri e altre autorità.

La discussione fu animatissima, ma riuscì a una completa vittoria pel Sindacato. *Il co. Venezze ritirava gli sfratti, e concedeva tutti miglioramenti chiesti dai contadini.*

La grave vertenza era finita trionfalmente col riconoscimento ufficiale dell'organizzazione contadina!

La vertenza Manfrin
e gli sfratti di Castion di Loria

Più grave fu la vertenza Manfrin.

Quei padroni erano gli eredi delle immense tenute del def. co. Pietro Manfrin, a Castion di Loria.

Sono centinaia e centinaia di campi dati in lavoro a 185 **famiglie di contadini**; le condizioni erano gravose, per molti di essi, costretti a pagare 80, 100 ed anche 120 lire al campo (classe 2.a e 3.a), obbligati senza alcuna ricompensa ad una giornata settimanale nei 200 campi attorno la villa, costretti a pagare 20 lire all'ora per l'acqua di irrigazione ed altre obbligazioni, come per esempio metà foglia, uva a stima del padrone, ecc.

Negli anni scorsi i fittavoli godevano dell'acqua d'irrigazione ogni nove giorni a ruolo fisso; da pochi anni l'acqua invece veniva distribuita ogni 17 e più giorni con danno naturalmente alla campagna, tanto che la siccità del 1910 distrusse più di metà del raccolto; i fittavoli quindi avrebbero avuto diritto per legge ad una riduzione di fitto.

Per ben cinque volte chiesero che l'acqua fosse distribuita a ruolo vecchio: i contadini non ebbero alcuna soddisfazione e perciò giustamente proclamarono lo sciopero: il contegno degli organizzati fu addirittura ammirabile: nessun disordine.

Lo sciopero dopo venti giorni terminò e l'agente generale sig. Pietrobono ridusse a 11 giorni e 20 ore il turno dell'acqua irrigatoria, le ore di lavoro per le opere furono ridotte a 10 e non più come pel passato a 14 (?).

Ma tutti gli affittuali avevano ricevuta licenza per finita locazione: dinanzi a testimoni si dichiarò che le disdette erano per regolare i patti nuovi e non per allontanare famiglie dalle campagne: quindi nessuna rappresaglia.

Dal maggio u. s. nessuna agitazione: gli organizzati aspettavano che fossero mantenute le fatte promesse ed invece il co. Lamberti e contesse Manfrin rispondono con cinque sfratti.

Parecchi capi famiglia vengono chiamati dal proprietario per firmare le nuove affittanze: non possono assolutamente accettare le nuove condizioni di fitto, sia perchè il conte esige un canone straordinario sui campi (da 100 a 126 lire il campo bassanese m. 4138) sia perchè per la nuova divisione della terra qualche famiglia restava senza campagna.

I contadini nominarono una commissione di 5 persone per definire la questione col proprietario; la commissione non viene riconosciuta; mettono i loro buoni uffici personalità eminenti: non si vuole ascoltare nessuno: i proprietari sono irremovibili.

Il conte vuole dare una lezione ai suoi dipendenti, che nel maggio scorsa avevano giustamente rivendicato un loro diritto, vuole schiacciare il sindacato, lottare contro il diritto di associazione.

I contadini non hanno debito, lavorarono sempre con amore le loro terre, non mancarono mai di rispetto al legittimo padrone, mai pensarono di scrivere lettere minatorie, torti non ne hanno o meglio uno solo ne hanno, quello di essere stretti in una organizzazione cattolica per la difesa dei propri diritti entro i limiti della giustizia e della legge.

E per questo sono cacciati sulla strada! Sono poveri vecchi, donne infelici e lacrimanti, teneri bambini: non importa; il Lamberti vuole vendetta: nelle sue terre il padrone è lui!!

Naturalmente il sindacato non poteva opporre alcuna resistenza alla legge: ci sarebbero state delle vittime, del sangue e null'altro: raccomandò invece la calma e diede ordine che nessuno si muovesse dalla propria abitazione.

Le autorità per tutelare l'ordine e il diritto del padrone muovono 700 uomini di truppa; ma invano aspettarono questi i 20 mila contadini provenienti da Bassano, Rossano e S. Martino di Lupari, invano attesero l'avanzata degli altri 40 mila organizzati.

Gli sfratti avvennero senza incidenti, e gli sfrattati vennero subito a cura del Sindacato collocati altrove a condizioni *migliori di prima.*

La conclusione

è lusinghiera pel Sindacato. Esso esce dalla lotta veramente formidabile, perchè i contadini ora non lo abbandoneranno più; *venne proposto agli sfrattati di uscirne, e in compenso gli sfratti si sarebbero ritirati, ma essi non accettarono e preferirono partire restando nelle sue file!*

Onore ad essi!

Alla potente organizzazione mandiamo un vivissimo plauso, augurando ch'essa si diffonda anche da noi.

E l'avv. Cappellotto anima del Sindacato, che divise le paurose vertenze, e che i veronesi anni fa udirono nel primo comizio di Isola della Scala, inviano un particolare saluto di congratulazione profonda.

L'esempio del Trevigiano sia fecondo; per ora gridiamo *W l'organizzazione cristiana dei contadini!*

Nel sindacato italiano Tessile
Un grave sciopero

Il Sindacato Italiano Tessile, la potente organizzazione cristiana dei lavoratori dell'arte tessile, si trova ora impegnato in una grave agitazione di oltre 700 operai.

Essa sis volge a Boltiere in provincia di Bergamo.

Il 27 agosto 1912 le operaie della «Società filatura cascami di seta» presentarono alla ditta un memoriale in cui chiedevano miglioramenti di paga, la istituzione di una commissione interna di disciplina, e una cassa di mutuo soccorso ben regolata.

Le operaie erano organizzate nel *Sindacato Tessile*, che le rappresentava di fronte alla Ditta in base a una delegazione scritta da oltre quattrocento.

Quarantadue giorni dopo la presentazione del memoriale, in causa del contegno ostruzionistico dei rappresentanti della Ditta che tiravano in lungo per non concludere, le operaie dovettero dichiarare lo sciopero.

Esso dura ormai da 43 giorni, senza che a nessuna conclusione si sia potuti arrivare.

A nulla giovò l'opera dell'on. Cameroni, deputato cattolico del collegio; a nulla quella del sottoprefetto pure offertesi come intermediatario: la prepotenza della ditta, forte dei suoi milioni, rese negativo ogni sforzo.

E così ora assistiamo al commovente spettacolo di settecento povere operaie che con una fermezza dignitosa resistono per i loro diritti contro al capitale che le sfrutta.

Il Sindacato Italiano Tessile chiede la solidarietà dei cattolici: noi vi uniamo la nostra raccomandazione, ed invitiamo tutti i lettori a mandare la loro offerta, anche modesta, *pro scioperanti di Boltiere.*

I proiettili di legno!

LONDRA, 28, notte.

Un corrispondente del «Daily Mirror» raccolse sul campo di Cumanovo una scatola contenente cartucce recanti la marca «Deutsche Waffen un Munitions Fabrik, Karlsruhe», che erano state distribuite ai soldati turchi. Il corrispondente inviò al suo giornale la fotografia della scatola e del suo contenuto. Le cartucce hanno lo aspetto delle munizioni ordinarie usate per i fucili «Mauser»; la cartuccia è di rame, ma il proiettile è di legno dipinto in rosso. Non vi è dunque da meravigliarsi se queste palle sono cadute a 200 metri dal tiratore.

Il corrispondente dice che ha visto un centinaio di cartucce di legno sul campo di Kumanovo.

Di qua e di là dal Tagliamento

TARCENTO.
«Orizzonti nuovi»
Conferenza dell'avv. Pettoello

(28). — Ieri sera l'avv. Mario Pettoello, nella Sala del Circolo Giovanile Cattolico, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Orizzonti nuovi».

Assistevano alla conferenza un centinaio di persone.

L'oratore, presentato dall'egregio presidente del Circolo avv. Agostino Candolini, trattò del momento sociale attuale dimostrando la necessità imprescindibile dei cattolici di scendere nell'arringo, di agitarsi, di espandere la propria azione a favore della classe lavoratrice fondando istituzioni economiche, e di coltura che servano ad elevarla e migliorarla.

Nella classe operaia aleggia e domina ancora o spirito cristiano, fomentatore di grandi opere. E' quello spirito che da i figli alla Patria e la fa grande e rispettata.

I due massimi problemi odierni, sono la scuola e l'emigrazione, e sul primo l'oratore si intrattiene maggiormente dimostrando come il Governo tenda alla laicizzazione dell'insegnamento. E questo sarà il punto che i cattolici agiteranno nei prossimi comizi scendendo eventualmente in lizza.

L'avv. Pettoello ha parlato per un'ora con foga ed eloquenza, ascoltatissimo e spesse volte applaudito. Alla fine fu salutato da generali approvazioni.

Il Circolo ha intenzione di indire mensilmente tali conferenze per la coltura dei propri soci.

POZZUOLO
Contro i topi campagnoli

Sono incredibili i danni che queste voracissime bestiuole hanno recato nei paesi circostanti e quelli che presentemente minacciano al nostro. La gravità del flagello imminente, mentre intimorisce molti, ha indotto la Spettab. Presidenza del nostro Circolo Agricolo ad agire efficacemente per scongiurarlo.

Difatti il Presidente, cav. uff. A. Rossi Direttore della R. Scuola Agr. tenne ad un numeroso pubblico una conferenza pratica, che poi riassunse in un foglio volante da dispensarsi ai proprietari ed agricoltori del paese. In breve:

«I mezzi di lotta riconosciuti finora più efficaci contro i topi campagnoli consistono nell'uso di Arsenito di Potassio.

Questo può essere applicato in due modi: 1.o Il modo più semplice consiste nell'irrorare uniformemente tutto il terreno coltivato, mediante pompe da peronospera, con una soluzione di 7 ettogrammi e di 1 kg. di arsenito di potassio per ogni Ettolitro di acqua. Questo è il mezzo preferibile pei prati e campi a erba medica, avendo però riguardo che la rugiada sia svaporata e che sopravvenendo la pioggia il rimedio avrà poca efficacia.

2.o — Il secondo metodo consiste nel porre presso i fori delle topaie un poco di erba che sia stata immersa per circa una mezz'ora in una soluzione di gr. 700 di arsenito in litri 25 d'acqua. — Questo metodo conviene usarlo nei seminati di frumento e dove si vedono i buchi delle topaie.

Ben'inteso che essendo l'arsenito un veleno potente si deve usare con precauzione, impedire che gli animali mangino dell'erba avvelenata; e gli operai addetti alla lotta non devono toccar cibo finchè non si sieno ben lavati adoperando del sapone.

La R. Scuola Agraria s'è subito messa all'opera e con buoni risultati: l'esempio della quale, a voler ottenere l'effetto voluto, si dovrebbe seguire universamente da tutti prendendo, specialmente di mira le sponde dei fossati esposte al sole di mezzodì.

Ma, e quanto si spende?... *hic busillis!* Oh via! Si tratta d'un paio di lire per campo, che non sono poi troppo a salvare da certa devastazione foraggi, seminati e raccolti.

SEDEGLIANO
Le nuove liste elettorali

(25). — Questa Commissione Elettorale riunitasi nuovamente ieri in seduta, coadiuvata efficacemente dall'egregio Segretario interinale sig. Guido Ugenti, ha ultimato i lavori di formazione delle nuove liste elettorali politiche, stabilendo in via definitiva i dati seguenti:

Elenco 1.o di tutti gli elettori del Comune N. 1570.

Elenco 2.o e 3.o, negativi.

Elenco 4.o comprendente N.337 individui.

Elenco 5.o,comprendente N. 48 individui.

Il Comune venne diviso in due sezioni e cioè:

La prima comprendente le frazioni di Sedegliano capoluogo, Coderno, Turrida e Redenzicco, con un complesso di elettori N. 787, dei quali N. 159 da comprendersi nei fogli susseguenti per essere ritenuti emigrati all'estero.

La seconda sezione comprende le frazioni di Gradisca, Rivis, S. Lorenzo e Grions, con un complesso di elettori N. 783, dei quali N. 178 da passare nei fogli susseguenti per come sopra.

Ha stabilito poi che per ambe le sezioni la votazione venga fatta nel Capoluogo, destinando due aule del fabbricato scolastico.

Gli elettori politici dell'anno decorso erano di solo N. 640.

RIVOLTO
Un orario impossibile

Un vivo fermento s'agita contro questa amministrazione comunale, specialmente fra le popolazioni di Lonca e Passeriano, per l'orario scolastico troppo mattiniero.

Tutti i ragazzi devono essere pronti per le ore 8,30 antimeridiane per l'ingresso nelle aule scolastiche, cosa addirittura pesante ed ingiusta per la stagione in cui ci troviamo, se consideriamo ancora che i fanciulli delle frazioni devono fare per lo meno un chilometro e mezzo di strada prima di arrivare alle aule scolastiche.

Da notarsi che a Beano, frazione del comune di Rivolto, la scuola incomincia alle ore 9.

Del seguito della questione vi terrò informati.

SALETTO DI RACCOLANA
Ospiti graditi

(*Folp*). — 26 sera. — Ritorno alla mia cura, fredda di neve, ma non fredda d'entusiasmo religioso. Ho accompagnato mons. Gori, abate di Moggio, che assieme al simpatico D. Traunero, al parroco Foramitti e al collega D. Pittino, ascendono questa sera a Patok per compiere la visita foraneale in questa parrocchia.

Una sola cosa mi punge in questa solenne giornata di popolo: la penna del mio amico *Max*, che avea promesso d'intervenire e che avrebbe avuto campo di sbrigliare la sua fantasia in mezzo a questo candore di neve e di ghiaccio.

Sarà per un'altra volta, non è vero, *Max?*

SAVORGNANO DI TORRE
Piccolo incendio

(27). — Verso le ore 2 di stamattina le campane a storno e le grida spaventate dei primi accorrenti davano l'allarme di fuoco, che s'era sviluppato presso la casa di Adami Giovanni Camillotto.

Fortunatamente l'incendio si potè domare, riducendo i danni ad una camera con parecchi mobili bruciati, ed altre avarie.

Si attribuisce la causa alla fuliggine del camino, andata lentamente incendiandosi dopo il fuoco di sera.

ROMANS DI VARMO
Cronaca.

(25). — Ieri alle ore 10.30 l'avvocato dott. Ernesto Piemonte sul trivio di fronte al piazzale della Chiesa, tenne al popolo una conferenza sull'*utilità sociale del Mutuo soccorso e sulla Cassa di Previdenza.* Certamente l'idea è buona, è splendida massime per l'operaio; ma a certe prediche venute da certi pulpiti, il popolo non ci crede più. Tnt'è vero che parecchi furono gli ascoltatori, chiara e vibrata la parola del conferenziere; ma l'entusiasmo rimase confinato in quei 4 o 5 rubei galoppini di Varmo e di Roveredo che col pretesto dell'interesse economico-sociale cercano adescare il popolo, per seppellirlo poi nelle fanci del socialismo. E fin qui ancora niente di straordinario: ogni partito cerca ed ha diritto di cercare proseliti alle proprie idee. Ma il guaio sta nel popolo che non si fida più. Difatti l'anno passato questa povera gente, cui una grandine devastatrice aveva portato via il raccolto, si trovò nella dura necessità di dover per un anno intero arrabattarsi onde provvedersi la polenta, senza che i socialisti del Comune di Varmo e tanto meno i loro Cola di Rienzo si facessero vivi: ed il povero popolo a ben altra porta che a quella del socialismo dovette picchiare onde aver un sollievo nella sua miseria. Il popolo finalmente comprende che non le chiacchiere nè le promesse, ma i fatti e il pane lo mantiene in vita. E dopo tanti anni che il socialismo serpeggia in mezzo al popolo, mietendo pur troppo delle vittime, oggi questo popolo apre finalmente gli occhi, e non si lascia facilmente turlupinare più oltre dai corifei del socialismo, e dai suoi tribuni. E' forse il sole dell'avvenire che tramonta?

che la farsa *Un che nol ül paià nissun*; produzione che veramente merita di entrare nell'elenco delle opere da rappresentarsi nei nostri teatrini per la sua spontaneità e per quella *verve* che sgorga da ogni frase.

Si chiuse la serata con la marcia reale cantata dalla sezione corale del paese.

Un bravi di cuore dobbiamo proprio dirlo a questi giovani che risposero allo zelo del clero del paese e questo ancor più perchè dalle loro espressioni e dal loro atteggiamento traspare vivo il desiderio di rimanere sempre uniti a coloro che tanto si affaticano alla loro educazione ed al loro bene.

Non possiamo far a meno di indirizzare un grazie vivissimo (dimenticato inavvertitamente nella relazione delle feste della passata domenica) a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo il quale al momento della sua partenza consegnava nelle mani del Rev.mo Prroco una generosa offerta per questa bella sala che se fu enceniata con produzioni teatrali, fu però eretta più specialmente, perchè abbia a servire di asilo infantile e ricreatorio.

c. s.

S. GIORGIO DI NOGARO.
L'arresto del borseggiatore

(24). — Venne tratto in arresto, ed oggi accompagnato alle carceri mandamentali di Palmanova, il sedicenne Paronitto che, nel 20 corrente, si abilmente derubò del portafoglio il signor Giovanni Turco di Malisana.

S. DANIELE.
Tragicomedia

Non per ridere sulla immensa miseria ed imbecillità umana, ma per dare un saggio più che raro di quante vicende è intessuta dolorosamente questa vita umana, noi narriamo il seguente fatto.

Si presentava ad un ufficio — ove mi trovavo io — una povera donna dell'età di 75 anni circa, domandandoci se la sapevamo indirizzare ad un certo N. N.

— Senta signore, ci diceva commossa, io sono stata l'altro giorno in casa sua e ora non so più trovare il suo portone? E quasi piangeva.

— Avete mai parlato con questo uomo benedetto? come si chiama?

— Si che ho parlato; mi ha condotto lui stesso in casa sua, l'altro giorno; non so bene come si chiami: mi pare A. B. oppure A. C.; non so bene; lo chiamano con due nomi.

— Non siete voi di questo paese?

— Nò, io sono da N. N. ma son venuta qui da pochi giorni a marito, e adesso non so più dove stia di casa.

— Come? Andate in cerca di vostro marito? Io credei davvero di trovarmi dinanzi ad una povera mentecatta e stava per congedarla caritatevolmente.

— Si, mio marito: siamo sposati l'altro giorno.

— Quanti anni ha lui?

— Ne avrà circa una sessantina.

Il dialogo procedeva serio ed era da impensierirsi se si trattava di un ratto, di un tradimento, di qualcosa di simile.

— Ma se vi ha condotta a casa sua, non sapete più dove stia di casa, come si chiama, che fisonomia abbia?

— No, signore!

— Sentite: io non posso dirvi e farvi nulla: andate dal parroco e lui vi saprà dire qualcosa.

— Scusi tanto signore; sono una povera vecchia e non so più raccapezzarmi!!

E la poverina andò via dolorosa e mesta, e mi strinse il cuore il suo caso strano. Sposarsi a 70 anni; esser sposa da una settimana e non sapere il suo nome e cognome.

Io credo che neppur Ellero, neppur Max potrebbero imbastire una novella su questo tema. E' troppo vero, è troppo singolare.

Oh vita umana, quanto larga, strana e profonda tu sei!

MANZANO
Ricreazioni educative.

Per la seconda volta, ieri la balda gioventù di Manzano sotto la direzione del suo infaticabile capo D. G. B. Riga offrì al pubblico due ore di vero godimento, rappresentando, nella nuova sala ricreativa il melodramma *S. Sebastiano* che riuscì meglio che nel primo debutto di domenica passata giorno dell'inaugurazione.

FORNI DI SOPRA
Scuola d'arti e mestieri

Di passaggio per questo ridente paese, ora però coperto di neve, ho voluto visitare l'esposizione dei lavori della Scuola d'arte e mestieri. Dire che ho provato un senso di viva ammirazione e di sincera compiacenza è dire non altro che la verità. Quanto ordine! Quanta diligenza e soprattutto quanto profitto! Dai disegni geometrici del 1.o corso alle costruzioni architettoniche del 4.o coi relativi computi metrici e fabbisogni di materiale, è tutta una fantasmagoria di linee, proiezioni, ombre colori e cifre.

Pare impossibile che ragazzi appena prosciolti dall'insegnamento elementare od umili operai — a Forni di Sopra non si vergognano di frequentare la scuola uomini proprio maturi — possano arrivare a tanto.

Congratulazioni quindi all'infaticabile maestro professor Jus e a tutta la commissione direttiva.

PONTEBBA
Cade dal ponte internazionale

Questa mattina l'operaio Kovac Andrea salito sopral 'armatura del ponte internazionale per eseguirvi dei lavori, perdette l'equilibrio, precipitando da 20 metri d'altezza nel sottostante letto del fiume, in territorio austriaco.

Per prestargli soccorso fu dovuto attendere il sopraluogo delle autorità austriache. Il poveretto aveva riportato la frattura della gamba destra e contusioni al capo, con probabile commozione cerebrale.

LATISANA
Povero bimbo!

L'altro giorno veniva ricoverato al nostro ospedale il bambino Carlo Vicentini di Antonio di anni uno e mezzo, perchè, caduto accidentalmente sul fuoco, era rimasto gravemente ustionato.

Le sue condizioni si aggravarono sempre più e ieri dovette soccombere.

Oggi, presente l'autorità giudiziaria, il cadaverino fu sottoposto all'autopsia.

CISTERNA
Furto sacrilego?

Mercoledì p. p. alcuni ragazzi, che custodivano il gregge pascolante nei prati, così detti del Cooz, con loro stupore trovarono una coppa di calice d'argento, tutta fracassata e sollecitamente la fecero recapitare al cappellano.

Trattasi di un furto sacrilego? Donde provenga la refurtiva non si sa.

CODROIPO.

Ricerca e arresto di un prepotente

(26). — Oggi, verso le 9, il nostro solerte vice-brigadiere signor Giordani, arrestava, nella pubblica piazza, il ricercato, noto prepotente, Paramonti Agostino, d'anni 55, muratore, figlio d'ignoti e senza fissa dimora.

Perquisito, venne trovato in possesso di rasoio e di coltello.

Disgraziato accidente

Oggi, giorno di mercato, verso le 9.30, mentre certo Molinari Luigi, fu Giona, di anni 52 di Rivolto, ubbriaco fradicio, per via Udine, volendo scansare un fuotabile accidentalmente caddè come corpo morto a terra, riportando una ferita al cuolo capelluto guaribile in soli otto giorni.

Venne prontamente medicato dal dottor Giuseppe Bertuzzi.

Furto e recupero di un cavallo

L'altra notte, dalla scuderia del co. De Asarta di Fraforeano, venne rubato un cavallo da tiro, completamente bardato, e del valore approssimativo di circa un migliaio di lire.

Il furfante, arrivato a Rivignano, verso le 2 ant., venne fermato dalla guardia vigile e dalla guardia campestre che per caso si trovavano nella pubblica piazza.

L'individuo, disceso dal cavallo, pregò le guardie di custodire momentaneamente il quadrupede, dovendo egli momentaneamente appartarsi per un urgente bisogno.

Le guardie attendono ancora il suo ritorno......

Ferì accidentale

Oggi, verso le ore 13, mentre il fanciullo Ugo Bortolotti di Ermenegildo, d'anni 9, di Jutizzo, stava giuocando con altri suoi compagni su un mucchio di canne di granoturco, una canna con corteccia gli si piantava nel palmo della mano destra perforandogliela fino al dito mignolo, e producendogli una ferita per la cui guarigione ci vorranno otto giorni, salvo complicazioni.

Venne premurosamente medicato dall'egregio nostro sanitario dott. Bertuzzi.

GEMONA

Alla maestra benemerita

(26). — Domenica 1.o dicembre avrà luogo in forma pubblica ed ufficiale la consegna della medaglia alla maestra Contessi.

Alla cerimonia assisteranno le Autorità, il Corpo insegnante ed una rappresentanza delle scuole.

Comunalia

Per il giorno 2 è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria. L'ordine del giorno porta 42 oggetti fra i quali moltissimi di importanza.

FAEDIS.

Contrabbando

(24). — Questa mattina sul far del giorno in una famiglia di Ziracco il capitano di finanza cav. Zucchi da Cividale coadiuvato dal brigadiere di Ronchis sig. Valdemiro Fontana e da due guardie, Albarello Primo e Sale Pasquale sequestrarono zucchero, tabacco da naso e da fumo di estera provenienza.

Gamba fratturata

Giovedì sera il quarantacinquenne Ceccuttini Pietro di Marsure di Povoletto lavorando nella propria stalla cadde a terra si malamente da fratturarsi il femore destro.

Il dott. Bigai stabilì una trentina di giorni per la guarigione. Il Ceccuttini è colono del marchese Carlo Mangilli.

Furto

Vengo ora informato che stanotte a Grions di Torre, furono di passaggio i ladri e da una casa asportarono un fucile a retrocarica. Visitarono poi due pollai.

...rto venne scoperto stamane dai derubati.

S. MARIA LA LONGA

Un grave incendio

(23). — Ieri sera a Tissano, frazione del Comune di Bicinicco, sviluppavasi un grave incendio che distrusse tutto il fabbricato colonico di certo Di Bernardo Antonio detto Bolzan, e quanto in esso era contenuto. Vennero salvate le sole bestie da lavoro.

Il danno si aggira sulle 20-25 mila lire.

A VOLO D'UCCELLO

A PASIAN SCHIAVONESCO lunedì passato fu in visita S. E. Mons. Arcivescovo, accolto festosamente da quei buoni paesani.

A GEMONA nella chiesa di S. Giovanni, domenica si svolse la cara e commovente funzione dell'aggregazione dei giovani dell'oratorio alla Congregazione Mariana.

Più di quattrocento i giovani presenti. Alla sera vi fu trattenimento al teatrino dell'oratorio.

AD ONTAGNANO è giunta da Misurata la triste notizia della morte del soldato compaesano Vecellio Sante, d'anni 22 appartenente al 63.o fanteria, avvenuta per febbre tifoidea.

A PERCOTTO previo un triduo di predicazione tenuto da Don Eugenio Zanini di Latisana, domenica vi fu la sacra visita Pastorale.

A FORNI DI SOTTO lunedì u. s. nel locale delle scuole seguì la consegna di una medaglia d'oro, dono reale, alla benemerita maestra Marioni Maria, che per molti anni insegnò in questo Comune ed ora si ritira a riposo.

A S. MARIA LA LONGA domenica si inaugurò una bellissima statua di S. Luigi Gonzaga, dono di quei paesani emigrati al Canadà.

La festa fu preceduta da un triduo tenuto dal prof. Don Giovanni Catapan, parroco del Redentore di Udine.

LA GUERRA BALCANICA

Mentre scriviamo i delegati turchi e bulgari trattano ancora a Ciatalgia se è possibile fare la pace. Ma le condizioni degli uni e degli altri sono così differenti che è umanamente impossibile che si accordino.

I bulgari vogliono tutto il territorio conquistato; i turchi vorrebbero quasi che tutto tornasse come prima...

Intanto i turchi fanno venire truppe dall'Asia per riempire i vuoti dell'esercito fatti dalla guerra e dal colera. Anche i bulgari però si provvedono: fanno venire nuovi rinforzi; han chiamato sotto le armi anche i giovani di 18 anni e sono aiutati da 50.000 serbi nell'assedio di Adrianopoli e da altri 50.000 a Ciatalgia.

I greci hanno occupato altre città ed hanno finita la loro guerra nella Tessaglia.

I serbi occuparono Durazzo, mentre in quella città i notabili albanesi proclamavano, sotto l'alto patronato dell'Italia e dell'Austria, l'indipendenza albanese, alzando la bandiera nazionale.

La Serbia vorrebbe prendere per sè tutta l'Albania, ma le Potenze, massime l'Austria, vogliono l'Albania indipendente. La Serbia vuole almeno una striscia di terreno fino al mare Adriatico, e l'Austria si oppone.

Vennero così i timori di una guerra dell'Austria colla Serbia, e dell'appoggio della Russia alla Serbia; ciò che farebbe nascere una guerra europea perchè trascinerebbe dall'una parte e dall'altra le Potenze alleate.

Si notano invero preparativi di guerra in Austria, Germania e Francia, ma prevale l'opinione che non se ne farà nulla.

I montenegrini sono sempre occupati nell'assedio di Scutari; Re Nicola ha assunto il comando in capo.

Bravi i fratelli del Belgio

Mandano da Bruxelles all'*Avvenire*: I sindacalisti cristiani di Bruxelles vanno da tempo compiendo degli sforzi meravigliosi e tenaci che incominciano a produrre abbondanti frutti. Essi hanno fondata la loro cooperativa per la produzione del pane, e sono alla vigilia di fondarne una per il carbone. Ma in questo momento tutta la loro attenzione è rivolta alla costruzione di un palazzo sindacale, dove i loro innumerevoli servizi ed i loro impiegati troveranno degli uffici vasti e dotati di tutti i *comforts* moderni.

Questo palazzo sindacale si chiamerà molto probabilmente *La Centrale* e il titolo risponde assai bene all'idea di una organizzazione potente e ad un programma di concentrazione di tutte le energie operanti per lo stesso fine.

Cronaca cittadina

Il Prefetto fa la visita di congedo a S. E. l'Arcivescovo

Solo oggi veniamo a sapere che il Prefetto comm. Brunialti fece venerdì alle 11 la visita di congedo a S. E. Mons. Arcivescovo.

L'Arcivescovo avea scritto al comm. Brunialti una lettera per il suo trasferimento a Padova.

Il Prefetto volle gentilmente approfittare per la sua visita della brevissima ora che l'Arcivescovo trascorse Venerdì a Udine, dovendo tosto ripartire per la visita Pastorale.

Giunta prov. amministrativa

(*Seduta del 23 Novembre 1912*).

AFFARI APPROVATI.

Udine. Mutuo L. 215000. — Pordenone. Telefono nelle frazioni. — Tolmezzo. Vendita terreno a Brunetti Matteo. Servizio macellazione. Regolamento e assegno al custode. — Marano. Alloggio semigratuito al cappellano. — Venzone. Concorso mostra bovina. — Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. — Attimis. Contratto cessione beni in enfiteusi ai frazionisti di Subit. — Claut. Utilizzazione bosco Lesis. — Ravascletto. Occupazione terreno per deposito legnami ed assegno piante. — Claut. Vendita terreno. — Rigolato. Utilizzazione piante boschi Questulis e Tassaris. — Verzegnis. Utilizzazione boschi. — Gonars. Concorso esposizione di Cividale. — Spilimbergo. Regolamento cani. — Pozzuolo. Sussidio alla vedova del capoguardia campestre. — Prata. Assegni al bidello delle scuole. — Enemonzo. Permuta per prolungamento strada di Ezemon di Sotto. — Suttrio. Concessione piante per la malga Tamai. — Brugnera. Assunzione mutuo cambiario. — Valvasone. Sussidio alle famiglie dei morti e feriti in Libia. — Lusevera. Nuovo capitolato utilizzazione boschi.

DECISIONI VARIE.

Udine-Codroipo. Esattoria 1913-1922; contratto. Esprime parere favorevole. — Aviano. id. cauzione. id. id. — Paluzza. id. Nomina esattore: II terna. id. id. — Rivignano. id. terna. Da voto pel collocamento d'ufficio per un anno. — Attimis. S. Maria la Longa-Rive d'Arcano. Bilanci 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Strazzolini Pietro, Mullig Luigi e Missana Antono.

RINVII.

Pontebba. Utilizzazione boschi. — Lauco. Vendita piante. — Monfereale. Bilancio 1913. — Forni Avoltri. Concessione piante a De Antoni Guglielmo. — S. Pietro al Natisone. Capitolato veterinario: tariffa compensi. — Prato Carnico. Vendita piante di Pradibosco. — Bordano. Vendita fondi comunali. — Tricesimo. Spesa per insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Deputazione Provinciale DI UDINE

(Seduta del 25 novembre)

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale indetta pel giorno 16 dicembre prossimo venturo.

Prese d'acqua.

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Ezio Bellavitis su derivazione di metri cubi due d'acqua dal Natisone presso Purgessimo per animare un molino, una pila d'orzo e un battiferro.

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Giulio de Rosa per derivazione di litri d'acqua 10 al minuto secondo dalle sorgenti del «Rio del Ferro» in Comune di Frisanco, territorio di Casasola, località «Stalle delle Pale» allo scopo di alimentare il costruendo acquedotto consorziale.

Manicomio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di nuemro 16 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

Per un impianto idroelettrico

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Guido Zilli per n impianto idroelettrico ad alto e basso potenziale destinato alla distribuzione di energia nel Comune di Fontanafredda a scopo d'illuminazione.

Per i disoccupati.

Deliberò di associarsi all'amministrazione Comunale di Udine in tutte le pratiche, le più energiche, che crederà di attuare col governo per ottenere che venga data sollecita esecuzione ai lavori promessi e studiati nella provincia nostra per lenire la disoccupazione che da qualche tempo travaglia la classe lavoratrice del Friuli.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio, e dell'Ospizio Esposti.

La seconda giornata di fiera

è passata molto fiacca.

Pochi gli intervenuti e quindi anche gli affari conclusi.

Buoi nessuno entrato.

Entrate vacche 34 ved. 6 da L. 310 a L. 540.

Entrati vitelli 7, venduti 4 da L. 32 a L. 232.

Entrati cavalli 68, venduti 6 da L. 98 a L. 340.

Entrati asini 9, venduti nessuno.

Per la buona stampa

In occasione del Giubileo Sacerdotale del nostro amato Arcivescovo il Rev.mo Don Vincenzo Pittioni, Parroco di Muzzana del Turgnano, offre per la buona stampa L. 50.

All'illuminato benefattore — come a Don Basilio Durigon — i più sinceri ringraziamenti.

Il battaglione Tolmezzo a Suani Ben Aden

Da una lettera di un alpino diretta ad un amico togliamo la seguente descrizione della marcia compiuta dal Battaglione Tolmezzo per la presa di possesso di Suani Ben Aden.

«Il 16 mattina dopo parecchi giorni che si attendeva la partenza, e dopo molti ordini e contr'ordini si levò finalmente le tende e, fronte a sud, *marche* verso Suani Ben Aden.

Daprima si aveva avuto ordine di partire per Zavia posta sulla costa tra Zanzur e Zuara dove si sono concentrati i regolari tuchi per imbarcarsi; poi l'ordine venne sospeso a tempo indeterminato, e siccome il comando del Corpo di occupazione richiedeva telegraficamente la forza dei reparti della classe 1891 si sperò in un prossimo congedamento della classe anziana. Il 15 sera venne l'ordine, invece, di partire per Suani Ben Aden e alle 7 del 15 eravamo pronti per la partenza.

Guadagnammo la punta a mezzogiorno dell'oasi di Zanzur, lasciammo alla nostra destra il mare, unica cosa che sembrava ci legasse ancora alla patria lontana, il forte di Sidi Bilal, il marabutto Moahmed el bey e c'incaminammo in una zona perfettamente deserta, sabbiosa e sassosa alternativamente con un continuo saliscendi di dune, con una marcia faticosa e snervante. Qualche palma che faceva spuntare il suo ciuffo oltre la sommità delle dune acuiva la nostra curiosità e così si andava avanti colla speranza sempre di trovare qualche cosa di nuovo; il Battaglione Tolmezzo e lo Stato Maggiore marciavano in testa; seguivano il Susa, il Vestone ed il Vetre e uno squadrone di cavalleria; ciascun battaglione aveva le salmerie in coda coll'acqua portata dai muli. In testa al nostro fianco, una squadra del Genio stendeva via via la linea telefonica che ci teneva continuamente in comunicazione col Comando di divisione di Zuara.

Dopo due ore di marcia, oltrepassata un'ultima duna, appare ai nostri occhi stanchi una magnifica distesa del più bel verde che si possa immaginare; un verde caldo, rotto qua e là da macchie di verde più scuro, per un istante mi parve di trovarmi nei nostri prati di S. Agnese; ma le gialle dune sabbiose che spuntavano qua e là mi ricondussero ben presto alla realtà dei fatti.

Il pittoresco era aumentato dalla campestre scena dei greggi spiccanti tra il verde con in mezzo un olimpico pastore avvolto in un peplo più o meno olimpicamente bianco. Man mano che ci avviciniamo, il suolo prende consistenza. Le macchie scure sono costituite da fitti ciuffi di erba paludosa ed il verde caldo va man mano perdendo forza; dopo un po' appare come una lanuggine che sopra il terreno e quando siamo più vicini ci accorgiamo che tutto quel bel verde era dato da misere foglioline che spuntavano dal terreno appena appena e rade rade; in tutto simile alla nostra insalata quando sta per nascere. Restammo disillusi.

A mezzogiorno arrivammo a Suani Ben Aden stanchissimi.

Veramente Suani Ben Aden è un nome troppo lungo per questa località; a giudicare dal nome si credeva qualche cosa di meglio. Figurati due piccole oasi di circa 200 palme in tutto, due o tre siepi di fichi d'india ed un pozzo.

Ecco in che consiste Suani Ben Aden.

Qui accamparono i turco-arabi fino a pochi giorni fa; si vedono le traccie di fuochi spenti di recente, tizzoni neri, anfore spezzate, pelli di capra, corna, ossa, qualche giubba stracciata di regolare turco; si distinguono benissimo i posti dove attendevano gli ufficiali in vaste e comode tende; l'accampamento è estesissimo, il che dimostra che gli uomini in arme contro di noi erano più numerosi di quanto forse si credeva quando erano ancora aperte le ostilità.

Suani Ben Aden essendo a metà strada fra Azizia e Zanzur serve di sosta alle carovane dirette a Tripoli; solo per questa ragione si trova sulla carta geografica.

Appena giunti il Genio stabilì una stazione radiotelegrafica con Tripoli ed una telefonica; ieri ne stabilì pure un'altra ad Azizia che nel mattino veniva occupata dalla nostra cavalleria. Il servizio dei rifornimenti è benissimo organizzato.

Ora si sta costruendo la strada Zuara-Suani Ben Aden alla quale lavorano numerose squadre di arabi sotto la direzione del Genio.

CORTE D'ASSISE

La fucilata contro Don Dorbolò.

Alla Corte d'Assise di Udine si è svolto il processo a carico della guardia di finanza Cecchini che il giorno di Pasqua sparò un colpo di moschetto a mitraglia contro il cappellano di Prosenicco, don Dorbolò perchè lo aveva redarguito a mantenere un contegno corretto con una giovane del paese.

I giurati ritennero il Cecchini colpevole di mancato omicidio, perciò questi fu condannato a due anni e quattro mesi di reclusione.

Una sassata omicida.

Del Negro Silvio, il giorno 26 dicembre 1910, a Peanis venuto a questioni con Cucchiaro Giovanni lo colpiva con una sassata alla testa fratturandogli il cranio.

Al processo risultò che il Del Negro agì per legittima difesa perciò fu mandato assolto.

Ciò che avviene in Carintia

Ci scrivono da Medio Friuli, 27:

La guerra sanguinosa balcanica, ha già recato i suoi paurosi allarmi anche in Austria. Ecco di che si tratta. Domenica sera passata, nella vicina Carintia, a Klagenfurt, fu un tentativo di sommossa, preparata, si dice, alla macchia dai serbi. Intanto si tentò di far saltare in aria dei ponti di ferrovia al passaggio dei treni. Ciò bastò perchè in città a tutta notte, per ordine superiore, si mettesse in armi la guarnigione, e guardie e soldati venissero all'istante scaglionati lungo le ferrovie particolarmente in difesa dei ponti. A Villacco e Klagenfurt guai a chi si lasciasse cogliere, fuori servizio, sulle linee ferroviarie! Ritenendolo un serbo o d'intesa coi serbi, lo caccierebbero all'istante, anche per solo sospetto, entro i forti catenacci d'una prigione.

Soldati e questurotti hanno l'ordine risoluto di vigilare con sagace attività e di non permettere a qualsiasi, fuori servizio, di por piede sulle ferrovie. Delle persone friulane, oggi provenienti da Klangenfurt e Villacco, raccontando questo, erano ancora, benchè già in terra italiana, sotto la pressione d'una funesta paura, essendo state per puro sospetto pedinate dalla questura austriaca.

In guardia dunque!

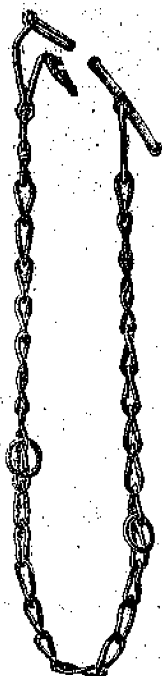
In tutta l'Austria l'elemento slavo organizza manifestazioni a favore della Serbia, e contro una eventuale guerra dello Impero al limitrofo stato balcanico.

N. d. R.

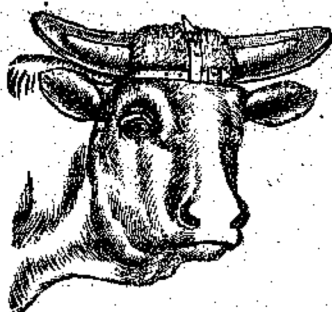
Magazzino Zootecnico-Agrario

CARLO SELAN

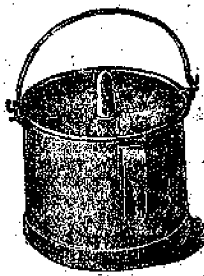
UDINE - (Via Grazzano) - UDINE



Il Magazzino fornisce ogni utensile d' indole zootecnica ed a raria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell' utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d' indole agraria e casalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



7051

POPPATOIO per allattamento artif.

Catena con gancio di salvamento per bovini

Farina Lattea 'Juras'

per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l' allevamento; coll' allattamento artificiale l' allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all' analisi. Risultati insuperabil. Provarla! L. **3.21** al pacco con istruz. S' invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1,25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di *non aver fondata la libreria per noi* ma per i nostri clienti, non era, ne è, ne sarà un ballon d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l' incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rilvolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sundenêl*

Li's fueis dopo da' j flôrs

Prezzo Lire 1.30.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà comdletamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.60 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il «**SELINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA e tutte le Malattie Nervose.**

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95

Pagamenti a pronti

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28 50 a 29.—, granoturco giallo da L. 16.70 a 20.25, id. bianco da L. 17.45 a 20.—, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 24.95 a 25.95, al quintale, Segala da L. 17.30 a 17.70 all' ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 26.— a 40.—, Patate da L. 7.— a 9.—, castagne da L. 14.— a 30.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 65 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 209, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 275 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 58.50, id. id. comune da L. 37.50 a 44.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 197, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 100 a —, id. di porco (peso vivo) L. 138 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.20 al chilo, Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 13.50 a 14.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 190 a 210, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.70 a 8.60, id. II qual. da L. 6.80 a 7.70, id. della bassa I qual. da L. 6.30 a 7.30, id. II qual. da L. 5.30 a 6.30, erba spagna da L. 7.90 a 8.90, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinico di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 790 **UDINE**. Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11 (Vicino al Duomo).

Diffondete

La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CURA
PER LE MALATTIE

d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 36.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 18 —

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE

Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L' Ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani,,

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità

delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. **2**
6 Scatole (Cura completa) . . » **10**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura ✿ ✿ ✿ radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al «**Bacillol**» ed al «**Ittiolo**»

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.